



**ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
CATENA DEL MILLER
CIMA PRUDENZINI m 3018
Parete Sud-Ovest
"Weg durch den büs" ("Via attraverso il buco")**



La storia alpinistica del massiccio dell'Adamello è ricca di personaggi schivi che hanno percorso itinerari di grandi interesse ambientale e arrampicatorio; molti dei quali rimasti avvolti da un alone di mistero ed alcuni solo recentemente riproposti agli appassionati. I protagonisti di queste ascensioni sono forse portatori del più profondo e genuino spirito adamellino, poco incline alle pubblicizzazioni e ai fasti da "evento" tanto di moda nell'epoca dei social media; più portati ad un rapporto intimista ed interiorizzante con la montagna; approccio che inevitabilmente si riflette sulle loro realizzazioni. Uno di questi sfuggenti personaggi è sicuramente "Simon" (nome "d'arte" a cui ci limiteremo certi di essere in questo apprezzati), fautore dello *scrimbling* di anglosassone derivazione, cioè il percorrere il più leggeri possibili creste e pareti che presentino difficoltà tali da essere affrontate, con un ragionevole margine di sicurezza, senza corda o limitando l'uso della stessa all'indispensabile. Sicuramente una metodologia in cui la libertà dell'azione arrampicatoria si esprime appieno, estremamente vicina concettualmente e praticamente ai pionieri che un secolo fa per primi percorsero le grandi creste e le vasti dorsali del massiccio retico. Questa ascensione, che il succitato ha per primo descritto alcuni anni or sono, è emblematica di questo approccio e per bellezza ed originalità merita un posto di riguardo. Ai membri del gruppo dei "I Diavoli del Salarno" il merito di averla rispolverata e riproposta sulla loro pagina Facebook a quasi un decennio dalla sua scoperta condita di belle fotografie e di un frizzante racconto che qui riproponiamo integralmente

Avvicinamento: Da Ponte del Guat, per l'erto tracciato delle scale del Miller si entra nella valle raggiungendo in breve il rifugio nei pressi dell'omonimo bacino artificiale (ore 1,15). Dal rifugio si segue per c. 5 minuti il sentiero n. 1 per il Passo dell'Adamello fino alle segnalazioni per il Passo Miller. Perdendo poca quota si seguono le scarse segnalazioni nell'erba alta cercando di seguire il tracciato del sentiero fino ad attraversare nel punto più consono il torrente Rémul. Si continua su terreno ripido e abbastanza disagiata per c. 45 min. fino ad una zona caratterizzata da grandi placche adagiate. Da qui si abbandona il tracciato e si effettua una netta deviazione a sx fino ad entrare nella grande conca detritica, nevosa fino a tarda stagione, ai piedi della ripida e liscia parete Sud-Ovest. Con percorso evidente se ne raggiunge la base (ore 3.00 da Ponte del Guat).

Bellezza dell'itinerario: ☺☺☺☺
Bellezza ambientale: ☺☺☺☺☺
Facilità di accesso: ☺☺☺
Attrezzatura: -

Itinerario percorso per la prima volta con certezza il 09.09.2007 e relazionato sul sito On-Ice. Ripercorso da membri del gruppo "I Diavoli del Salarno" in data 25.08.2016.

Esposizione: S-O; **Sviluppo:** 300 m c.

Materiale: corda utile se il rientro avviene per la cresta Sud-Ovest per superare con una doppia (comunque non indispensabile) l'ultimo ripido risalto della stessa verso la Val Salarno.

Protezioni: nessuna

Attacco: al centro della parete

Itinerario: il percorso presenta difficoltà di II/III grado avendo cura di scegliere i tratti più logici e facilmente arrampicabili.

E' incredibile come le montagne nascondano segreti e riescano ogni volta a stupire chi le corteggia con passione e dedizione con un occhio di riguardo anche per le pareti o i versanti normalmente ignorati. La Ovest di Cima Prudenzi (montagna che già di per sé non ha la fila di pretendenti) per esempio, è un bel triangolone verticale e all'apparenza completamente liscio ed

inaccessibile che, salendo dal Gnutti al Passo Miller, è impossibile non notare. Ebbene, questa parete nasconde un passaggio, invisibile se non dalla sua base, che permette di salirla quasi senza difficoltà (se non un paio di punti che richiedono passi di arrampicata). Una spaccatura diedro, infatti, incide in obliquo la parete e consegna direttamente sulla Cresta Sud-Ovest, a due passi dalla vetta. La vera chicca, assolutamente sorprendente, si trova circa a metà parete: un enorme lastrone di granito sbarra la strada e qualsiasi tentativo di aggiramento comporterebbe, a naso, difficili manovre, sia in termini di grado che di chiodatura (lisciume unico); fortuna vuole che quando la lastra ha deciso di appoggiarsi alla parete, ha lasciato un minuscolo buco dove il fortunatissimo salitore può intrufolarsi e continuare la salita. Quando si dice "questione di culo" e, come si suol dire, "un culo senza buco" è piuttosto inutile!!! Insomma, ci siamo divertiti a salire alla luce del pomeriggio, leggeri e spensierati stile "Nuovo Mattino", ci siamo meravigliati della via seguita, abbiamo goduto di un panorama da pelle d'oca, abbiamo brindato alla salita, cosa chiedere di più....!!

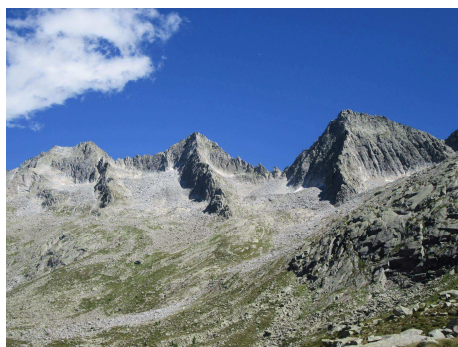
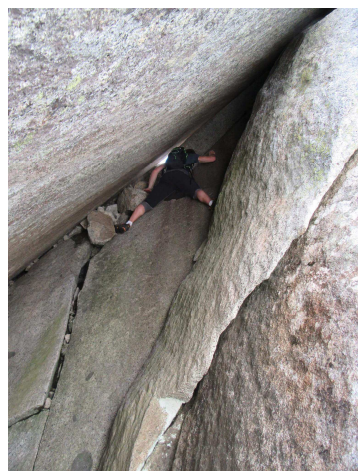


Foto a sx: il caratteristico passaggio denominato "the squeeze" dal primo salitore. Foto Sopra: il classico trittico milleriano Remulo-Prudenzi-Macesso. Foto a dx: l'imponente cupola a campana del Corno Miller; sullo sfondo l'Adamello.

